

Vuoto normativo sull'assicurazione dei veicoli fermi



A distanza di oltre otto mesi dall'entrata in vigore dell'obbligo assicurativo per tutti i mezzi agricoli, anche se fermi od operanti in aree private, l'agricoltura si trova in uno scomodo limbo nel quale da un lato vuole (e deve) ottemperare a tali indicazioni e dall'altro non è materialmente nelle condizioni di farlo, dal momento che non esistono ancora strumenti assicurativi idonei.

Senza targa è impossibile assicurare

Tutti i veicoli vengono identificati univocamente dalla targa e, salvo rarissimi casi, dal numero di telaio, ma proprio la targa è la condizione imprescindibile per stipulare una polizza di Rc.

I mezzi fermi od operanti in aree private non sono tenuti ad avere una targa e quindi si trovano nella **condizione di non poter stipulare una polizza Rc.**

Tra le sigle più attive nel denunciare questa situazione c'è **Federacma** che oltre un anno fa ha sollevato la problematica e che quest'estate ha promosso il primo confronto di filiera sul tema.

Tavolo di confronto?

Per cercare di dare una scossa alla situazione è arrivato un ordine del giorno, presentato dalla senatrice **Vita Maria Nocco** e accolto dal Governo, che oltre a certificare l'attuale «impossibilità di adempiere» alle nuove disposizioni normative relative all'obbligo di Rc per tutti i mezzi agricoli, impegna l'Esecutivo ad avviare un **tavolo di confronto con tutti gli stakeholder** per «dipanare» le modalità di attuazione dell'obbligo previsto dal d.lgs. 184/2023.

Tutto questo accadeva ormai circa due mesi fa, ma di questo tavolo, la cui gestione dovrebbe essere in primo luogo in capo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e solo di rimando al Masaf, **sembra al momento essersi persa traccia.**

Tratto dall'articolo in pubblicazione su *L'Informatore Agrario* n. 16/2025

Vuoto normativo sull'assicurazione dei veicoli fermi

di A. Bruni

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*